

Appello del presidente del consiglio comunale alle forze del centrosinistra

Sofri: "Così corriamo rischi seri"

Non possiamo permetterci di perdere un assessore bravo e capace come Zamboni, né il

contributo decisivo dei Verdi
Mi sembra sia l'ora di rimboccarsi le maniche,

di rifuggire dalla sovraesposizione e di contare sul senso di responsabilità di tutti

L'appello del presidente del consiglio comunale alla responsabilità delle forze del centrosinistra a Palazzo d'Accursio

Sofri dà la sveglia alla maggioranza

"Corriamo rischi seri se le difficoltà diventano croniche"

LUCIANO NIGRO

«NON possiamo permetterci di perdere un assessore bravo e capace come Maurizio Zamboni o il contributo decisivo dei Verdi alla maggioranza. Ma se le difficoltà nella coalizione diventano croniche, e si incancreniscono, corriamo seri rischi. Perciò faccio appello alla responsabilità delle persone che hanno appunto questa responsabilità nella maggioranza». Gianni Sofri suona la «sveglia» alla coalizione che governa in Comune. Il professore che guida l'assemblea di palazzo d'Accursio, eletto nelle liste dei Ds, uno dei protagonisti della stagione della «Sveglia, 6,30», esce dal silenzio delle ultime settimane con un appello alle forze politiche del centrosinistra. Smussate gli angoli, rinviate i nodi più complicati, soprattutto evitate personalismi e soluzioni muscolari.

Un richiamo insolito per il presidente del consiglio comunale, Sofri. E' come se Casini facesse appello all'unità in vista di una crisi di governo.

«Non esageriamo. E' vero però che se ho deciso di uscire dal riserbo che mi sono imposto è per l'amarezza e la costernazione con la quale assisto alla discussione nella coalizione».

Teme una rottura?

«Mi auguro di no. Sono accadute tre cose che mi fanno sperare e vorrei fossero valutate meglio: lo

sgombero sul Lungoreno, l'impegno del sindaco a raffreddare le tensioni e il documento sulla legalità».

Perché la fanno sperare?

«Lo sgombero è stato salutato positivamente da tutti, anche da Montevanti in un primo tempo. Doveva essere un momento difficile, eppure è andata bene. Lo stesso per il documento sulla legalità, il cui senso era "se vogliamo andare d'accordo in questa giunta dobbiamo muoverci entro certi confini". Mi risulta che Cofferati abbia accettato la stragrande maggioranza dei contributi, smentendo l'idea che governa con gli aut aut».

Non è così?

«Certo che no. La terza novità positiva, secondo me, è proprio l'impegno che si è assunto il sindaco a raffreddare le tensioni. "Io farò la mia parte", ha detto smentendo la leggenda sulla sua presunta rigidità e durezza da "monarca assoluto"».

Per Cofferati è colpa della legge proporzionale.

«Io non vorrei fare l'analisi delle ragioni di crisi e di conflitto né mi interessa, in questa sede, discutere quanto pesi il bisogno di visibilità, la ricerca di candidature o se qualcuno alza la posta per ottenere qualcosa in più».

Lei parla di novità. Però Zamboni intende lasciare, anche se ha concesso sette giorni al suo partito.

«Zamboni è un assessore di grande bravura, tecnicamente preparatissimo, molto impegnato: non si è risparmiato nel nuovo incarico, è universalmente apprezzato e rispettato dall'opposizione per la sua serietà».

Ma è pronto ad andarsene.

«E' sgradevole che venga minacciato l'abbandono della giunta di una persona così e mi rattrista l'idea di un uomo che pensa di dover lasciare a metà un lavoro in cui crede e che ha cominciato ad avere successo».

Il dietro front su Sirio sta provo-

cando la rottura dei Verdi.

«Io ho molta stima per i Verdi, conto sul loro apporto e sarebbe un peccato se si ritirassero sull'Aventino: su Sirio speravano forse in una vittoria totale, ma ne hanno ottenuta una parziale».

Vittoria, professore?

«Tre mesi fa Sirio non c'era. Il Comune ha fatto 7 a 0. C'è stato un passo indietro, ma è pur sempre un 6 a 1 se lo confrontiamo allo zero di prima».

Sta di fatto che ogni giorno la maggioranza perde un pezzo o sembra sul punto del crack.

«E' questo che mi rattrista. Da qui nasce il mio appello».

Che cosa si aspetta?

«Che si dia meno importanza ai

consensi di popolo plebiscitari così come alle critiche intellettuali radicali delle assemblee autoconvocate».

Giù le armi, compagni?

«No. Però mi sembra sia l'ora di rimboccarsi le maniche, di rifuggire dalla sovraesposizione e di contare sul senso di responsabilità di tutti. Troppe energie sprecate in proclami. E questo non aiuta».

Ma il suo è un appello ai partiti o al sindaco?

«Il sindaco ci ha detto che farà la sua parte. Io gli credo e mi piacerebbe pensare che anche gli altri lo faranno».

Concretamente che cosa chiede? La rinuncia agli spigoli più acuti come il voto su Sirio o sulla legalità? Ha in mente un rinvio?

«Non tocca a me fare proposte. Spero solo in qualunque cosa che eviti irrigidimenti e aiuti a scioglie-

re i nodi più aggrovigliati. Non mi aspetto che si risolva tutto in una volta. Ma per non perdere il controllo vanno evitati eccessi di personalismo, anche perché da qui alle elezioni il rischio di un crescendo nella ricerca dei motivi di divisione è forte».

TEM

LEGALITÀ

La giunta ha preparato un odg sulla legalità che dovrà essere votato dal consiglio comunale

SIRIO

La giunta ha deciso di spegnere Sirio, il vigile elettronico al sabato, ma i Verdi non sono d'accordo

